



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XVI — N. 1 — GENNAIO-MARZO 1970
 Abbonamento sostenitore L. 500 — Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV trimestrale

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

Imprevedibile scomparsa del nostro Socio

ANGELO ZILLOTTO

LEGGENDARIA MEDAGLIA D'ORO DI RUSSIA

I funerali di Angelo Ziliotto hanno amaramente concluso il nostro anno sociale per molti altri aspetti positivo di realizzazioni e di confortanti promesse; è stato l'anno in cui — tra le molte iniziative attuate — avevamo in vario modo e lietamente commemorato il 50° anniversario di fondazione dell'ANA, e stavamo quindi chiudendo il bilancio con una somma di incoraggianti soddisfazioni.

Questo dell'inimmaginabile scomparsa del nostro amato Ziliotto è stato un evento che ha profondamente ferito anche il nostro cuore così ricolmo di meritato affetto per lui, di ammirazione illimitata della quale sempre fu degno, di continuato ed istruttivo sentimento patrio che sempre ci infondeva e di cui conserviamo immutabile gratitudine.

Siamo saliti a Crespano per rendere ossequio alla composta salma dell'Eroe che fu tanto modesto pur nella grandezza del suo riconosciuto valore, e siamo ritornati il 23 dicembre per le esequie rese solenni da una partecipazione numerosissima e sentita di amici e reduci e di popolazione.

Siamo saliti col vessillo che riassume gli oltre cinquemila soci della Sezione — e che ne ricorda molte altre migliaia che ne fecero parte prima di passare alla eterna Sezione presieduta da Cantore — col vessillo che reca cinque medaglie d'oro attestanti il valore degli Alpini trevigiani su tutti i fronti: quella del generale Tomaso Salsa per la campagna di Libia, quella del capitano Manlio Feruglio nella guerra 1915-18, quella del ten. Aldo Fantina caduto sul fronte greco-albanese, quella di Ziliotto il quale aveva sbalordito alleati ed avversari sul fronte russo, quella di Enrico Reginato che ha premiato una fortezza di soldato e di medico generoso in dodici lunghi anni di tribolata prigionia.

Non credevamo di portare lassù questo nostro vessillo con i segni del lutto, ed incontrarci in tale mestizia con il labaro nazionale del quale Ziliotto fu alfiere in tante occasioni, con i vessilli delle Sezioni di Bassano, di Feltre, di Belluno, di Vicenza, e con una selva di gagliardetti alpini tra i quali abbiamo notato — con riconoscente gratitudine — quello del Gruppo di Solothurn della Sezione svizzera intitolato al nome del nostro caro Ziliotto; e poi innumerevoli altre bandiere di associazioni combattentistiche e d'arma, dei Comuni di Crespano, di Paderno e dei vicini comuni, di scuole e di organizzazioni patriottiche e sportive.

E una bandiera tricolore sul



feretro dell'Eroe accanto al quale — con la Signora Paola e le Figliole Bruna e Gabriella — erano i sindaci di Crespano del Grappa dott. Zebellin e i sindaci dei Comuni della Pedemontana, le Medaglie d'oro Mario Rigatti e Vito Olivetti, il col. Santalena della Zona militare di Treviso con il ten. col. Ambria, un ufficiale dei carabinieri in rappresentanza del nostro socio M.O. col. Enrico Reginato impossibilitato a presenziare per indisposizione, numerosi dirigenti del benemerito Corpo forestale tra i quali il dott. Gabella, il dott. Sammarchi e il dott. Jelmoni e, oltre ad innumerevoli dirigenti di varie sezioni alpine, l'arciprete di Crespano mons. Gasparini, mons. Filippin e mons. Chiavacci, e una commossa folla di alpini e compaesani di Ziliotto. Con molti dei nostri soci, sono intervenuti il presidente cav. Francesco Cattai e il vice presidente avv. Cesare Benvenuti, il consigliere Alberto Arduino e il segretario col. Cavallina.

Molti i messaggi di cordoglio tra i quali quello del generale Italo Gariboldi — che fu comandante dell'ARMIR — e che è morto poche settimane dopo a Roma.

Dalla camera ardente allestita nella sala municipale di Crespano, la Salma — che era stata vegliata da guardie forestali ed alpini — è stata rilevata e deposta su un autocarro militare mentre facevano da scorta d'onore un picchetto del 6° Reggimento di Artiglieria da montagna di stanza a Bassano, sei carabinieri in alta uniforme e una compagnia della Guardia forestale.

Tra le corone di fiori sono state notate quelle del Gruppo Medaglie d'Oro, del Corpo Forestale, del Presidio militare, della Provincia, del Gruppo alpino di Solothurn della Sezione per la Svizzera, quelle della nostra Sezione e della Sezione di Bassano, dei Gruppi alpini di Paderno e di Crespano e quella del Gem.

Le decorazioni di Ziliotto erano posate su un cuscino recato da un alpino invalido di Russia, e nella affollata chiesa parrocchiale il coro « Monte Grappa » di Borso ha cantato alcune canzoni appropriate alla triste circostanza. Il rito è stato celebrato dall'arciprete mons. Gasparini che ha pure rivolto ai presenti elevate parole rievocative sui meriti dell'Eroe scomparso.

Al termine, il feretro è stato ricollocato sull'autocarro milita-

re e, dopo l'esecuzione dell'inno del Piave, ha parlato mons. Erminio Filippin e — dopo il nostro presidente sezionale — anche mons. Paolo Chiavacci che, quale conterraneo di Ziliotto e già ufficiale combattente col 7° Alpini, ha pronunciato un commovente discorso che non abbiamo purtroppo potuto registrare.

Il nostro presidente cav. Cattai ha così rivolto il saluto della Sezione al grande Socio immaturamente perduto:

Caro Angelo, a nome degli Alpini della Tua Sezione di Treviso — fraternamente uniti al dolore dei Tuoi Familiari e parenti e di tutte le associazioni e le popolazioni del Grappa — io Ti reco l'estremo saluto, col cuore affranto da una perdita così grave che priva tutti noi di una vivente testimonianza di amor patrio, di valore militare e di virtù civiche, di modestia inimitabile, di bontà e generosità largamente dimostrate in ogni Tuo rapporto umano.

Dicono che negli ultimi istanti di vita è concesso di rivedere l'intera propria esistenza, di rivivere ogni più rilevante avvenimento lieto e triste del proprio cammino terreno.

Tu, Angelo, sarai riandato ai Tuoi primi anni vissuti sul Grappa quando la prima musica che Ti fu dato di udire fu quella del cannone che tuonava su questo sacro monte che fu la barriera invalidata della nostra Patria; e poi alla giovinezza trascorsa lavorando nei boschi, fino alla primavera del 1937 quando a Belluno mettesti il cappello alpino del glorioso 7° Reggimento. Poi la breve pausa dopo il congedo, e il richiamo nel giugno del 1940 e le prime imprese a Passo Lauzanier e a Valle Abries.

Ti sei infine rivisto in Grecia nel battaglione « Val Cismon », a Monte Groppa e al Mali Trebesines quando sei rimasto isolato per tentare di soccorrere un alpino di Fietta mortalmente ferito, riuscendo a fermare l'avversario lanciando tutte le tue bombe e anche quelle del compagno ormai morto; e quando successivamente, malgrado il principio di congelamento contratto durante il trasferimento in Val Mezgoranit, hai partecipato alla battaglia sul Mali Scindeli e poi a quella sul Golico che fu fatale per Aldo Fantina altro sublime figlio del Grappa.

E ancora Ti sarà apparsa, o buon Ziliotto, la steppa di Russia dove Ti sei comportato valorosamente fin dal primo combattimento a quota 205 della piana di Bogutshar quando hai sostituito un ufficiale nell'azionare una mitragliatrice e bloccato un carro armato col lancio di bottiglie di benzina. E il 27 dicembre

1942 allorché hai partecipato a otto attacchi concludendo da solo, sebbene ferito alla testa e ad una gamba e con la spalla destra fratturata, la resa di un caposaldo nemico; decorato sul campo con la Croce di ferro tedesca di seconda classe, già il successivo giorno riprendesti la lotta balzando sulla torretta di un carro armato immobilizzandolo.

Poi la cattura mentre stavi assolvendo al tuo rischioso compito di portaordini, e la coraggiosa ed immediata reazione con la quale Ti sei liberato rientrando prontamente al reparto. Avrai infine rivissuto i momenti più critici della grande avventura, quando Ti trovasti a guidare un plotone di alpini rimasti senza ufficiali ed altri graduati. E avrai ripercorso il cammino attraverso Kalitwa, Popovka, Karpenkovo, Arnavtovo e Nikolajewka; avrai rivisto il Generale Nasci addossato senza forze ad un pagliaio e che hai soccorso ed aiutato per due giorni e due notti; e poi ancora nella colonna dei superstiti attraverso Uspenka, Nowj Oskol, Njegal e fino a Romni.

Tutto questo, nostro indimenticabile Angelo, Tu l'avrai rivisto negli ultimi istanti della Tua vita, e avrai risentito la lettura della motivazione della medaglia d'oro fatta dal nostro Presidente nazionale Bonomi quando — a Bassano il 3 ottobre 1948, in occasione della prima adunata nazionale delle Penne nere nel dopoguerra — Ti venne consegnata l'aurea insegna che figura nel nostro vessillo sezionale:

« Fiero alpino portaordini emerge in ogni fronte, sempre eroico e generoso. In Russia, in rischiosa azione, sopravanzando, malgrado ordini di prudenza, un nostro carro armato, si slancia unico superstite contro munita posizione e, malgrado forte reazione nemica e ferite multiple, ne ha ragione e cattura armi e materiali. In altra occasione, con

l'ascendente del noto valore, mantiene un tratto di linea privo di superiori caduti e guida poi i superstiti in intelligente ripiegamento più volte ordinato. Nella steppa gelata si priva generosamente di indumenti e viveri per soccorrere un superiore caduto e minacciato di cattura. Sdegnoso ai turni e privilegi di anzianità, si offre sempre e reclama per se le azioni più audaci e pericolose. Magnifico campione di nostra razza montanara ».

E campione magnifico della nostra razza montanara Tu continui ad essere, anche se la Tua cara persona viene sottratta alla viva ammirazione di tutti noi. Il Tuo corpo — che tante sofferenze conobbe in guerra e in pace — affonda ora in questa sacra terra del Grappa che Ti vide nascere e che custodisce una schiera di Eroi; il Tuo spirito è ugualmente con quelli degli eroi del Grappa e di coloro che hai lasciato sui fronti della Tua guerra, e con quelli che negli anni di pace Ti hanno preceduto nell'apoteosi eterna.

Il Tuo spirito è però anche in tutti noi, arricchiti dal Tuo esempio di valore e di bontà, e mentre partecipiamo al cordoglio della Tua Famiglia promettiamo a Te — che hai meritato di essere eterno nella storia della Patria — di essere degni del Tuo Nome e della Tua perenne vittoria.

Questo è un assai triste Natale per tutti noi. Ma a Te — Angelo, che meglio di noi sai valutare questo finale terreno — noi auguriamo il Buon Natale e una felice nuova Vita.

La triste cerimonia, che ha lasciato una profonda traccia di commozione nel cuore di tutti i presenti, ha avuto conclusione al cimitero di Fietta di Paderno dove Ziliotto — il cui spirito avrà ora avuto il meritato riconoscimento anche per la sua bontà — attende il giorno della cristiana resurrezione.

La RAFFERMA

Con una legge del 1969 i cavalieri di Vittorio Veneto saranno promossi al grado superiore a patto che non siano soldati semplici; perchè se sono rimasti soldati semplici, vale a dire se nei 42 mesi della guerra « 15-18 » non sono riusciti ad arrivare al grado di caporale, allora niente promozione ma rafferma. E sembra una punizione sul tipo di degradazione.

Dunque se un povero can è tornato a casa sua senza galloni dopo 42 mesi di guerra — fango e valanghe per dimora, pallottole e bombe a mano come piatto del giorno — questo disgraziato d'un povero can resta quello che era quando nel maggio del 1915 è partito per andare a fare la guerra. Resta soldato semplice: per rafferma.

Se pensiamo che il gros-

so dei cavalieri di Vittorio Veneto è proprio formato da soldati semplici vediamo che questa legge, trascurando la maggioranza, è poco simpatica. E se pensiamo alla biondonna maestra delle leggi ci sembra che questa volta non sia nemmeno bidella.

Diranno che per ora non è possibile, perchè è troppo presto, promuovere improvvisamente dopo una dormita di mezzo secolo tutti quei soldati semplici al grado di caporale perchè altrimenti il favoloso esercito di Vittorio Veneto non avrebbe più un soldato semplice disponibile. Per fare che cosa? Un'altra guerra di 42 mesi?

Però se è troppo presto lo faranno quando non ci saranno più i motivi di forza maggiore e cioè quando fra circa trenta anni la forza del favoloso esercito sarà ridot-

Situazione dei versamenti delle quote di contribuzione per la nuova sede

Nel precedente numero avevamo annunciato che avremmo pubblicato la situazione dei versamenti delle quote individuali dei Soci di ogni Gruppo.

Al 28 febbraio, rispetto al numero degli iscritti alla data di chiusura del tesseramento al 31 ottobre 1969, la situazione è la seguente:

Gruppi	n. di soci che hanno versato	mancano di versare
Altivole	1	68
Arcade	146	95
Asolo	51	30
Badoere	16	—
Bavaria	58	31
Biadene	49	—
Bidasio	3	52
Breda di Piave	6	26
Busco	16	—
Caerano S. Marco	189	—
Camalò	22	—
Campo di Pietra	33	—
Carbonera	48	—
Casale sul Sile	20	15
Caselle di Altivole	1	49
Castagnole	18	—
Castelcuoco	—	24
Castelfranco Veneto	54	—
Castelli di Monfumo	25	12
Cavriè	17	—
Cendon di Silea	39	—
Cimadolmo	19	—
Cornuda	90	31
Coste - Crespignaga - Madonna della Salute	40	83
Crocetta del Montello	7	146
Cusignana	1	32
Fagarè della Battaglia	15	—
Falzé di Trevisano	1	66
Fietta di Paderno del Grappa	—	17
Fontanelle	3	20
Giavera del Montello	13	40
Maser	52	53
Maserada sul Piave	56	—
Mogliano Veneto	24	47
Monastier	15	21
Monfumo	—	27
Montebelluna	127	128
Motta di Livenza	26	57
Musano	87	88
Negrizia di Ponte di Piave	30	—
Nervesa della Battaglia	42	94
Oderzo	48	18
Olmi di S. Biagio di Callalta	26	—
Onigo di Piave	60	73
Ormelle	6	32
Paderno del Grappa	39	6
Paese	11	20
Pederobba	51	54
Pero di Breda di Piave	15	—
Piavon di Oderzo	—	38
Ponte di Piave	29	—
Ponzano	37	—
Povegliano	21	—
Preganziol	6	51
Quinto sul Sile	51	—
Resana	62	—
Riese Pio X	35	7
Roncadelle	3	26
Rovare di S. Biagio	12	—
Salgareda	20	5
S. Biagio di Callalta	20	—
S. Martino di S. Biagio di Callalta	30	—
S. Polo di Piave	13	—
S. Croce del Montello	40	5
S. Maria delle Vittorie	72	—
Santi Angeli del Montello	25	44
S. Vito di Altivole	1	91
Selva del Montello	60	—
Signoressa	20	41
Sprestano	64	—
Tempio di Ormelle	20	—
Trevisano	37	54
Treviso - Città	205	138
Villorba - Visnadello	48	—
Volpago del Montello	48	43
Zero Branco	1	31
TOTALE	2.696	2.129

Due parole di commento non guastano.

Premettiamo però il nostro caloroso ringraziamento ai seguenti Gruppi i cui Soci hanno assolto totalmente all'impegno di versare la quota, come risulta anche dal suriportato prospetto: Badoere, Biadene, Busco, Caerano S. Marco, Camalò, Campo di Pietra, Carbonera, Castagnole, Castelfranco Veneto, Cavriè, Cendon di Silea, Cimadolmo, Fagarè della Battaglia, Maserada sul Piave, Negrizia, Olmi, Pero, Ponte di Piave, Ponzano, Povegliano, Quinto, Resana, Rovare, S. Biagio di Callalta, S. Martino di S. Biagio, S. Polo di Piave, S. Maria delle Vittorie, Selva del Montello, Spresiano, Tempio e Villorba-Visnadello.

All'annuncio dell'iniziativa era stato detto che la quota di mille lire poteva venire versata anche... a rate; e precisamente, come più volte raccomandato dall'ex presidente prof. Del Fabro, almeno entro due anni. Soluzione ben giustificata dal fatto che la maggior parte dei soci è costituita da gente che lavora molto ma guadagna poco e indubbiamente, poiché con mille lire si possono comperare dieci chili di farina per dare la polenta ai figli, è consigliabile dar da mangiare ai futuri alpini prima di pagare la casa degli alpini in congedo.

Ma — chissà per quale miracolo — nessun figlio dei 2.696 soci che hanno già pagato, risulta morto per mancanza di polenta.

La faccenda del pagamento dilazionato della quota sta troppo risentendo dell'invulsa abitudine di pagare a rate ogni cosa; ma mentre ciò è in parte servito a promuovere il « miracolo » economico italiano (si paga a rate l'autovettura, il televisore, gli elettrodomestici) il versamento rateale o ritardato della quota per la nostra sede produce solo il miracolo inverso di far maturare gli interessi sul debito.

Nel prossimo numero pubblicheremo le somme versate da ogni Gruppo e — elemento assai interessante — la media per socio; sono infatti numerosi coloro che hanno generosamente versato un contributo in misura superiore alla quota di mille lire, per cui è giusto mettere in risalto anche questo aspetto in molti casi meritevole di plauso.

Ma intanto sbrighiamoci con le 2.129 quote dei soci mancanti (e sono complessivamente almeno L. 2.129.000), con la speranza che si possa presto dare il resoconto finale e scrivere — idealmente — un bel PAGATO sulla porta della nostra casa sezionale.

Visite ai Gruppi

Il presidente della Sezione ha continuato le visite ai Gruppi — iniziate nei primi giorni di ottobre — per intrattenersi con i vari dirigenti e soci sulle loro necessità organizzative e per dimostrare l'apprezzamento del consiglio direttivo sezionale per l'opera continua e costruttiva che viene svolta in seno ai Gruppi.

Motivo di frequente incontro è stato rappresentato, negli ultimi mesi, dalle cene e riunioni svoltesi in occasione delle assemblee di gruppo e alle quali il presidente ha presenziato dando prova di reggere egregiamente alle conseguenti fatiche anche di ordine gastronomico.

Oltre alle riunioni descritte in altra parte del giornale, il cav. Cattai — accompagnato dal segretario sezionale cav. Cavallina — ha recentemente partecipato ad alcune riunioni alle quali sono intervenuti i dirigenti e soci di più Gruppi.

Il 14 gennaio è stato a Campo di Pietra dove — presso la sede di quel Gruppo, comprendente gli iscritti di Campobenedardo — erano presenti anche i dirigenti e soci dei Gruppi di Salgareda, Ponte di Piave, Negrizia e Busco.

Il 25 febbraio è stato a Giavera dove, alla trattoria dell'alpino Bazzichet, si erano riuniti i soci di Giavera, Volpago, Cusignana, Selva, Nervesa, S. Croce, Bavaria e S. Maria delle Vittorie.

Altra riunione a S. Biagio di Callalta, il 4 marzo, dove all'albergo Morer il presidente si è incontrato con i soci di S. Biagio, Pero, Cavriè, Fagarè della Battaglia, S. Martino, Cendon, Rovare, Olmi e Breda di Piave.

In ognuna di queste liete occasioni il presidente Cattai ha avuto modo di accertare il più encomiabile affiatamento che garantisce la perfetta intesa associativa e che è necessaria premessa per le ulteriori fortune della Sezione.

ONORIFICENZE E PROMOZIONI

Il cav. Egisto Cavallina — solerte e generoso Segretario della nostra Sezione e consigliere del Gruppo di Mogliano — ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto e l'avanzamento al grado di Colonnello.

La croce di Cavaliere di Vittorio Veneto e la promozione a Colonnello sono state conferite anche al cav. Piero Ciresa del Gruppo-città.

L'ex tesoriere della Sezione, il cav. Virginio Possamai, è pure stato insignito dell'onorificenza dell'ordine di Vittorio Veneto e gli è anche giunta la penna bianca di Maggiore.

Il rag. Piero Andreose — già consigliere della nostra Sezione e maestro direttore del Coro « Stella Alpina », capitano degli Alpini nel Ruolo d'Onore e ora residente a Milano ove è procuratore di un istituto bancario — è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della

Repubblica per l'appassionata e valida dedizione per la creazione e direzione di cori alpini veneti e lombardi.

Il nostro Presidente onorario prof. cav. Pietro Del Fabro è stato promosso al grado di Colonnello. In precedenza era stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto per la sua partecipazione, fin dai primi giorni, alla guerra 1915-18 durante la quale prese parte alle azioni sull'Ortigara — ove venne ferito — al ripiegamento dopo Caporetto e alle operazioni sull'Adamello; ha partecipato con la Julia anche all'ultimo conflitto. Nella « naja associativa » fu consigliere e presidente nella nostra Sezione.

Anche altro ex presidente sezionale — il cav. Mariano Loschi, combattente di più guerre — ha ricevuto le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto e l'avanzamento al grado di Colonnello.

RICONOSCIMENTI

AD ALPINI AVISINI

Si è svolta il 14 dicembre, a Treviso, la cerimonia per la consegna di medaglie e distintivi di onore ai soci dell'Avis maggiormente benemeriti per l'attività trasfusione.

Erano presenti il vice sindaco di Treviso col. Curci, il dott. Castelletto per l'Amministrazione dell'Ospedale, dirigenti dell'Avis ed altre autorità.

Hanno parlato il col. Curci, e il dott. Romolo Gentilin che ha rinunciato alla presidenza della sezionale comunale di Treviso, retta da vent'anni, per meglio dedicarsi al ricoperto incarico di dirigente provinciale dell'Associazione.

Nuovo presidente della sezione comunale è il cav. uff. Pietro Guaita che da parecchi anni si

dedica con appassionato fervore all'umanitaria finalità associativa.

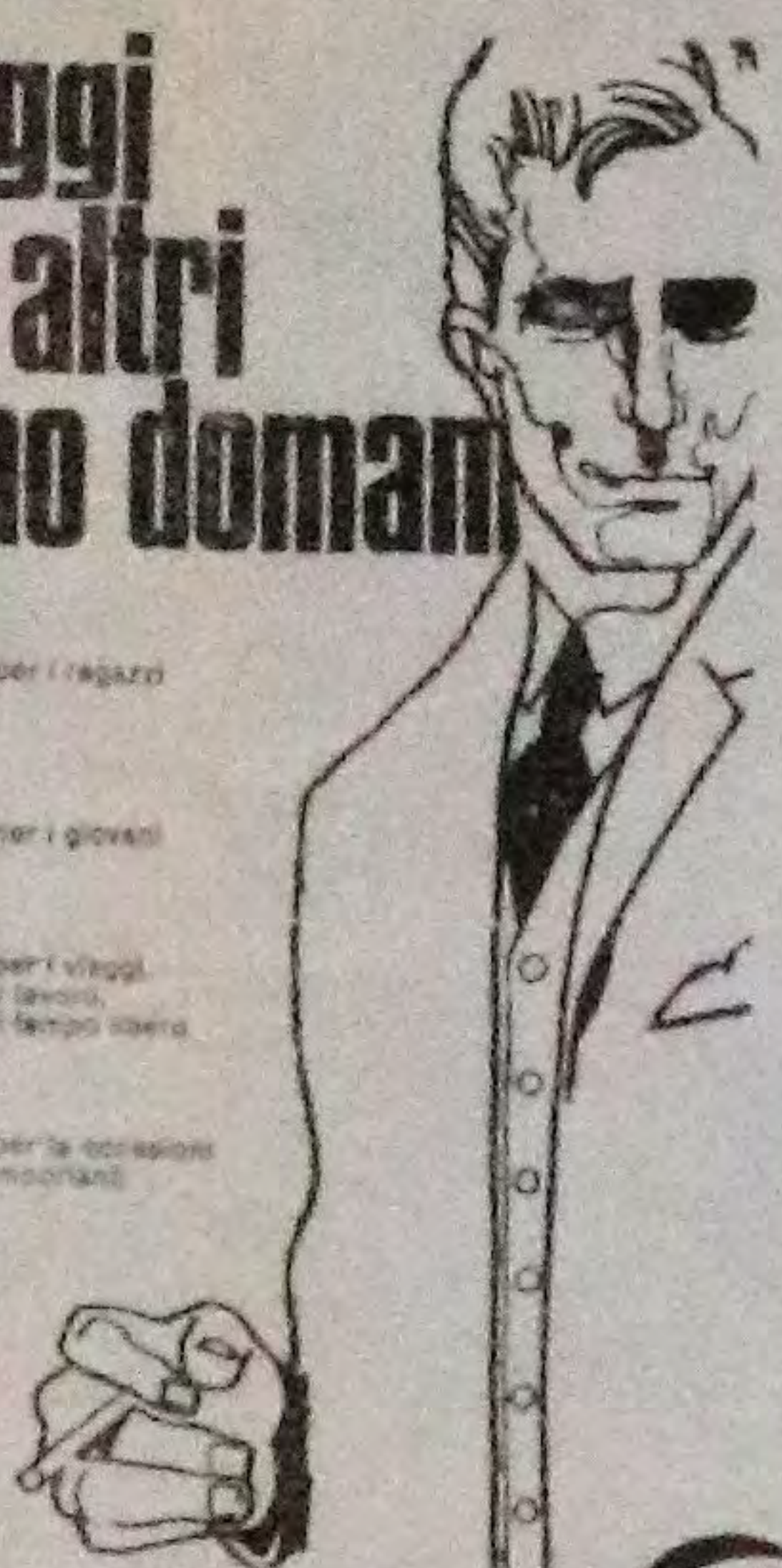
Dopo un minuto di raccoglimento in memoria degli avisini defunti e per le vittime del recente attentato dinamitardo di Milano (quale abisso morale tra chi fa scorrere invano il sangue degli innocenti e chi dona il proprio per salvare altre vite!), è seguita la premiazione con l'assegnazione, quale massima ricompensa dell'Avis, della Croce d'oro all'avisino Guerrino Rittonori per oltre cento donazioni.

Tra gli altri numerosi riconoscimenti, alcuni sono stati asse-

gnati a nostri soci: la medaglia d'oro, per oltre 50 donazioni, è stata assegnata al nostro socio Attilio Missiaggia; medaglia d'argento al nostro tesoriere cav. rag. Bruno Manfredi per oltre 35 donazioni; medaglia di bronzo al consigliere sezionale rag. Vittorio Chioin per oltre 20 donazioni. Diplomi di benemerita, per oltre dieci donazioni, sono stati conferiti ai nostri soci Antonio Cauzzo (che riveste anche l'incarico di consigliere dell'Avis), geom. Antonio Rota, e Dino Kowalski.

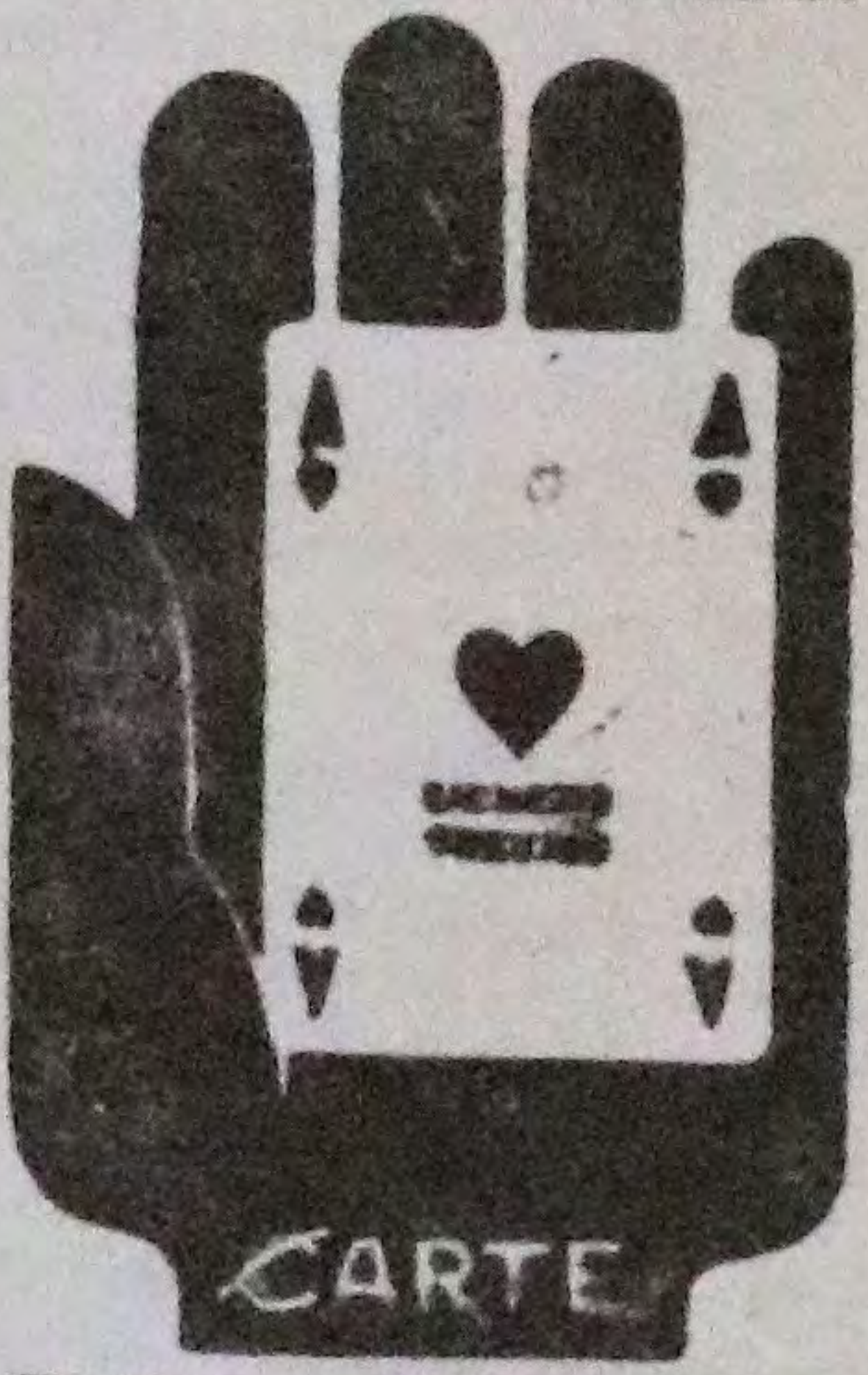
vestite oggi come gli altri vestiranno domani

- boys/14 per i ragazzi
- per i giovani
- italian per i viaggi, il lavoro, il tempo libero
- per le occasioni importanti
- per l'eleganza più raffinata



sanRemo (SR) il marchio dei 5 stili

POKER DAMINO BRIDGE



le carte da gioco che hanno una tradizione

DAL NEGRO TREVISO

PASTA

ZARO

TREVISO

DAL 1867

LA MIGLIORE

Assemblea ordinaria dei Delegati della Sezione

Domenica 22 marzo 1969 alle ore 8,30 in prima convocazione e alle ore 9,30 in seconda convocazione nella sala dell'Istituto Maschile Turazza in Via Turazza 9 (vicino alla Chiesa di S. Nicolò) Treviso, sarà tenuta l'Assemblea annuale ordinaria dei delegati della Sezione per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Lettura del verbale della precedente Assemblea;
- Nomina del Presidente dell'Assemblea;
- Nomina del Segretario dell'Assemblea;
- Nomina di tre scrutatori;
- Relazione morale del Presidente;
- Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1969;
- Discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1970;
- Tesseramento anno 1970;
- Quota sociale A.N.A. per l'anno 1971;
- Varie ed eventuali;
- Rinnovo delle cariche sociali con l'elezione di 7 Consiglieri sezionali in sostituzione di altrettanti scaduti, e di 10 Delegati per un anno all'Assemblea dell'Associazione Nazionale Alpini.

Si ricorda che ciascun Gruppo deve mandare all'Assemblea un delegato ogni 20 soci o frazione di 20 soci superiore a 10, in regola al 31-10-1969 con il tesseramento. Ogni delegato può rappresentare al massimo 5 altri delegati del suo Gruppo producendo apposita delega scritta e controfirmata dal Capogruppo.

Con l'occasione si sollecitano i Gruppi che non hanno ancora provveduto a voler effettuare con sollecitudine l'invio degli importi relativi al tesseramento 1970 e i moduli prescritti.

Si ricorda che il pagamento della quota sociale deve essere fatta entro il 22 del mese di marzo. Dopo tale data sarà sospeso l'invio dei giornali ai soci che non avessero rinnovato il tesseramento.

Durante l'assemblea un apposito incaricato riscuoterà le quote per la nuova sede sezionale.

IL PRESIDENTE
Francesco Cattai

Attività dei Gruppi

I ranci sociali, solitamente organizzati in questo periodo del corollario alle assemblee dei Gruppi e per il rinnovo del tessera e delle cariche, sono stati numerosi; per quelli di cui disponiamo notizie riportiamo un breve resoconto in ordine cronologico.

Il 23 novembre si è svolto il rancio del Gruppo di Onigo presso il Bar Italia, e preparato dalla efficiente «sussistenza» guidata dal capogruppo Callisto Speranzon; nel corso della bella riunione il presidente sezionale ha appreso con soddisfazione che tutti i giovani alpini delle ultime leve si sono iscritti all'Associazione.

Domenica 24 novembre il Gruppo di Crocetta del Montello ha assistito — nella chiesa di Ciano — alla Messa in memoria degli Alpini deceduti in guerra e in pace; in rappresentanza del presidente sezionale — impegnato presso altro Gruppo — è intervenuto il tesoriere rag. Bruno Manfren. Erano pure presenti il comandante della locale Stazione CC. brig. Albino Roviaro e il presidente della sezione avvisina di Crocetta rag. Giacomo Direni.

È seguito il pranzo al cui inizio hanno preso la parola il capogruppo Virgilio Truccolo, e il rappresentante sezionale rag. Manfren il quale si è giustamente complimentato con il capogruppo per la sua sempre solerte azione, con il vice capogruppo Italo Dal Tio (l'unico che non ha mangiato con la opportuna tranquillità perché nel contempo si dedicava al tesseramento e ad altre incombenze amministrative), con Berto Gallina che si è particolarmente dedicato all'organizzazione del pranzo, Ernesto Venturini sempre disposto a collaborare, Giovanni Camilli per la bella esecuzione della canzone «La Mamma dell'Alpino», il mutilato Riccardo Favero, il sergente reduce di Russia Giuseppe Rosato.

Purtroppo assente il bravo alfiere del Gruppo Giovanni Fontana, che però proprio quel giorno era ritornato dall'ospedale e al quale rivolgiamo l'augurio di sollecito ristabilimento.

Molti gli alpini che accanto al distintivo dell'Ana recavano quello di donatori dell'Avis: un bel festino.

Durante il pranzo è stata promossa una raccolta di fondi per la nuova sede della Sezione e che ha dato il gettito di 11.000 lire. E questo è un altro ammirevole esempio da imitare.

Ben riuscita anche la cena del Gruppo di Maserada che ha avuto luogo il 4 dicembre presso la rinomata trattoria di Vascon. La diligente influenza ha ridotto il numero dei partecipanti, ma il volenteroso segretario del Gruppo Vincio Bertuzzi — sebbene febbricitante — è venuto per effettuare le operazioni di tesseramento ritornando poi a letto.

L'8 dicembre si è svolta — a cura del Gruppo di Caselle di Altvole — una significativa cerimonia alla Madonna di Loreto, in località Edificio; è poi seguito il pranzo sociale.

Il Gruppo di Bidasio si è riunito il 13 dicembre per il rancio organizzato dal vecchio cav. Marcon; era presente anche il presidente cav. Cattai che, dopo aver recato il proprio saluto a quei bravi soci, ha lasciato la bella comitiva per recarsi a Treviso, per finire la cena, dove il Gruppo-città si era riunito «Al Fogher» con il cortese intervento anche del col. Santalena, del col. Mattion e del ten. col. Ambria — tutti alpini, in servizio presso il Comando di Zona — oltre che di alcuni dirigenti dell'Associazione Mariani e del Toppa Club di Treviso.

Un paio di ranci anche il 14 dicembre: quello del Gruppo di Nervesa della Battaglia organizzato dal sempre attivo capogruppo De Sordi, e quello del Gruppo di Coste di Maser - Crespignaga - Madonna della Salute, entrambi caratterizzati dalla notevole presenza dei soci.

Il 20 dicembre il Gruppo di S. Vito di Altvole si è riunito per l'assemblea annuale, con l'intervento del vice presidente sezionale cav. Gallina e del consigliere sezionale Rossi; è seguita la cena altrettanto bene riuscita.

L'influenza non ha permesso al Gruppo di Carbonera di essere al completo a Pezzano per la cena da Iso la sera del 20 dicembre. Anche il solerte Zancanaro, fondatore del gruppo ed ora segretario, aveva dovuto marcare visita. Ciò malgrado le presenze erano numerose e tutte le classi — dal 1893 a quelle appena congedate — erano ben rappresentate.

Al «levar delle mense» (come si dice nei resoconti ufficiali) il capogruppo capitano Bassotto ha ringraziato gli intervenuti esortandoli ad essere numerosi anche alle riunioni mensili dell'ultimo mercoledì, e formulando per tutti — presenti e assenti — gli auguri di buone feste.

Il consigliere sezionale dott. Perissinotto, intervenuto in rappresentanza del presidente impegnato in altre due riunioni del genere (1) ha ritrovato nel capogruppo Bassotto un compagno di

corso A.U. col quale quasi quaranta anni fa ha calcato per la prima volta il cappello alpino; dopo aver rinnovato a tutti gli auguri del presidente per le vicine festività, il dott. Perissinotto si è richiamato all'art. 4 dello statuto dell'ANA esortando tutti a compilare la scheda stampata su Fameja Alpina. Ha infine sollecitato i ritardatari a far fede all'impegno morale delle famose mille lire per la nostra nuova sede. Sono state subito raccolte tra i convenuti 19.000 lire che sono state versate nell'apposito conto corrente postale, a completo saldo dell'impegno morale-finanziario del Gruppo.

Anche i soci del Gruppo di S. Croce del Montello si sono ritrovati il 20 dicembre e — dopo la cena sociale alla quale ha presenziato il consigliere sezionale Virginio Gheller — si sono svolte le operazioni di voto per la formazione del consiglio di Gruppo per l'anno 1970. È stato confermato capogruppo Agostino Trentin, ed eletti consiglieri Marco Zamai, Fortunato Signorotto, Angelo Da Riva e Vittorio Casella. Un brindisi augurale di buon lavoro per il nuovo direttivo ha concluso la serata.

Presso il Gruppo di Ormelle, lo stesso 20 dicembre, è intervenuto il presidente cav. Cattai per la cena alla quale hanno presenziato anche il sindaco cav. Zecchin, il comandante della Stazione carabinieri di S. Polo e i dirigenti delle locali associazioni d'arma. Il nostro presidente, assai festeggiato dagli alpini del suo paese natio, non aveva ancora ben digerito il succulento pranzo di Ormelle quando — il successivo 21 dicembre — è intervenuto a Castrette di Villorba per altra bella fatica gastronomica indetta dal Gruppo di Camalò e Villorba-Visnadedello ai cui soci ha recato il plauso ed incoraggiamento della Sezione.

Il 10 gennaio c'è stata la cena del Gruppo di Pederobba, presso la trattoria Consulter, particolarmente rallegrata dalle esecuzioni di un quartetto di suonatori diretto da Giovanni Bresolin il quale fu trombettiere del Duca d'Aosta ad Addis Abeba. Nell'occasione, il presidente cav. Cattai ha consegnato una targa — offerta dal Gruppo e raffigurante gli «Alpini nella tormenta» — al più anziano socio Tranquillo Michelon. Il dinamico capogruppo Bruno Richiedei ha poi invitato a casa tutti i soci per un finale brindisi con l'ottimo vino della sua cantina.

Tre belle cene anche il 17 gennaio: quella del Gruppo di Cornuda presso il ristorante Brotto (polenta e capriolo!) e quella del Gruppo di Paderno del Grappa che ha richiamato i sempre fedeli vecchi e boccia della nostra Pedemontana. La terza è stata quella del Gruppo di Tempio alla quale hanno presenziato — oltre al tesoriere rag. Manfren — il sindaco di Ormelle cav. Antonio Zecchin e vari altri invitati; mancavano solo due soci, ma sono state ugualmente consegnate a Manfren le schede di tutti i soci del Gruppo (regolarmente compilate nel modulo pubblicato su Fameja Alpina) per cui — come al solito, e sebbene favorito dal limitato numero di soci — il Gruppo di Tempio è quello che ha concluso per primo le operazioni di tesseramento; agli intervenuti hanno parlato il sindaco cav. Zecchin, il segretario del Gruppo Virginio Pagot e — a conclusione — il nostro tesoriere rag. Manfren.

Il Gruppo di Castelli di Monfumo ha organizzato la cena, il 24 gennaio, presso la trattoria di Mario Dall'Armi detto «Baffone»

il quale ha realizzato, accanto alla vecchia osteria, un caratteristico ambiente mediante un duro lavoro di sbancamento della roccia (a colpi di mina ma anche con lo scalpello, aiutato dal figlio, l'alpino Lino) per cui la cantina è venuta ad avere tre pareti in roccia viva. Ottimo il vino uscito da tale cantina (cui si è aggiunta una damigiana offerta dalla vedova dell'alpino Sabino Pandolfi) e squisito il pranzo; soddisfazione quindi per tutti, compreso l'attentissimo capogruppo Toni Kugolo veramente meritevole di ogni elogio.

Gli iscritti al Gruppo di Musano — e più precisamente 50 soci poiché gli altri erano in branda a causa della «spaziale» — si sono riuniti il 31 gennaio, presso la Trattoria Fruscalzo, per il rinnovo delle cariche direttive; le funzioni di presidente del seggio sono state affidate a Gabriele Zanella e quelle di scrutatori ai soci Marcello Pontello ed Emilio Zago.

Lesito delle votazioni e la seguita riunione degli eletti hanno dato i seguenti risultati: cav. Mario Galletti confermato nell'incarico di capogruppo; Marcello Zanella vice capogruppo; Caterino Brunetta segretario; consiglieri i seguenti soci: Sartor Ignazio, Sartorello Vincenzo, Callegari Pietro, Pontello Ernesto fu G., Durante Giordano, Michielin Guido, Tosello Giovanni fu L., Volpato Giuseppe Gildo, Brunetta Antonio, Veneran Gabriele, Biondo m. Lino e Soligo Egidio.

I soci di Musano si erano in precedenza incontrati il 10 gennaio per una bella cena alla quale ha presenziato anche il tesoriere sezionale cav. Bruno Manfren; hanno parlato il capogruppo cav. Galletti e poi il rag. Manfren che ha portato il saluto della Sezione e rivolto parole di compiacimento per la vitalità sempre dimostrata dal Gruppo, indirizzando un particolare affettuoso saluto ai soci di Musano-Australia.

La cena del Gruppo di Maser si è svolta il 31 gennaio in una trattoria di Ciano del Montello; erano presenti 70 alpini, tra i quali anche il sindaco Mario De Nadai (anch'egli alpino) e il simpatico vecchio Bordin della classe 1894; al saluto del capogruppo geom. Giuliano Bordin ha risposto il presidente sezionale cav. Cattai. Bella serata, allietata dalla fanfara del Gruppo che quest'anno festeggia il 40° anniversario della propria costituzione e che per l'intensa e lunga attività in gran parte delle manifestazioni alpine, è tra le più ammirevoli fanfare di tutta l'Associazione.

Il Gruppo di Cendon si è riunito il 7 febbraio per la relazione tenuta dal capogruppo Livio Bettiol sull'attività svolta nel 1969. Ha poi parlato il presidente della Sezione con espressioni di compiacimento per l'opera svolta; è seguita la cena cui hanno partecipato anche alcuni invitati tra cui il parroco cav. don Augusto Filippin grande ammiratore degli alpini.

Il Gruppo di Mogliano Veneto aveva già fissato, per la sera del 14 febbraio, l'incontro dei propri soci per la cena annuale e le operazioni di tesseramento. Un fatto ineccepibile ha trasformato l'amichevole riunione in una spontanea manifestazione di sano patriottismo.

Nel corso dell'ultima notte di carnevale (quando — per i matti — ogni scherzo vale) qualcuno ha voluto fare la stupidissima bravata di rovesciare un bidone di immondizie sul monumento dedicato ai Caduti, ed inflando detto bidone in testa alla statua raffigurante la Vittoria.

Il raglio degli asini non giunge in cielo — è risaputo e decisamente confortante — ma gli alpini ed ex combattenti hanno

sentito ugualmente il dovere di riparare il pur sussistente oltraggio.

Quella sera del 14 febbraio sono giunti a Mogliano parecchi soci di altri gruppi e numerosi dirigenti sezionali tra i quali il presidente cav. Cattai, il consigliere dott. Perissinotto e il segretario col. Cavallina; con numerosi familiari di Caduti in guerra, erano la vedova della M.O. col. Tavano, il gen. Testani, rappresentanti di associazioni patriottiche e tanti alpini. Malgrado l'inclemenza del tempo, tutti si sono recati al monumento ove è stata deposta una corona d'alloro mentre la bella fanfara alpina di Maser eseguiva, dopo lo squillo dell'attenti, gli inni del Piave e del Grappa.

Durante la serata si è svolta la cena ed è stato proiettato il film realizzato in occasione del raduno triveneto svoltosi a Mogliano nel maggio scorso in occasione del ventesimo anniversario di costituzione del Gruppo moglianesi intitolato alla Medaglia d'oro col. Tavano; hanno parlato il capogruppo Fiacchi e il presidente della Sezione cav. Cattai. Ma prima di tutto ciò gli alpini e i familiari e rappresentanti erano intervenuti — nella nuova chiesa del S. Cuore — alla Messa celebrata in suffragio dei Caduti dal parroco don Gottardi.

E siamo convinti che valgono la Messa e il nostro devoto omaggio ai Caduti, e non le immondizie di qualche ubriaco di fine carnevale.

Il Gruppo di Monastier ha effettuato il rancio sociale il 15 febbraio, presso la trattoria Menegaldo. Sono seguite le votazioni per il rinnovo del consiglio; Giuseppe Fiorotto è succeduto nell'incarico di capogruppo al dimissionario m. Sperandio trasferitosi a Treviso.

In una nota trattoria del luogo si è svolta, il 28 febbraio, la cena del Gruppo di Arcade. Con 110 soci erano presenti il Generale alpino Medaglia d'oro Felice Tua — comandante la V Zona Militare di Treviso, intervenuto con il col. Santalena — e, oltre al vice sindaco cav. Giovanni Pavan, al dott. Elia Pagotto e al rev. don Ferruccio De Marchi, il nostro presidente cav. Cattai, con il consigliere avv. M. Cervellini.

Erano pure presenti alcuni soci del Gruppo di S. Maria delle Vittorie, guidati dal consigliere sezionale Gino Dartora.

Invece della solita pesante borsa della posta, il portalettere di Arcade, Vittorio Pagotto, socio del gruppo, ha portato la fisarmonica con la quale ha eseguito applaudite canzoni alpine.

Dopo le parole di saluto del presidente della Sezione, ha preso la parola il Gen. Tua il quale ha intrattenuto i presenti sulla vera figura dell'alpino in guerra e in pace, terminando il suo applaudito intervento con la consegna, al capogruppo Pavan, di un astuccio con lo stemma della V Zona Militare munito di dedica.

Luigi Pavan ha ringraziato a nome dei suoi Soci, con l'auspicio di poter ancora avere il Gen. Tua quale graditissimo ospite del Gruppo.

Il m. Carlo Tognarelli, consigliere del Gruppo, ha posto in merita evidenza il fatto che una quarantina di soci del Gruppo fa anche parte dell'Avis e — esprimendo ad essi il più vivo compiacimento — ha esortato gli altri soci ad entrare a far parte di questa umanitaria organizzazione. E questa ci pare la migliore risposta al locale gruppetto di giovani — che della vita conoscono solo le comodità e i poco rischiosi ideali — che ha trovato da ridire perché sono stati concessi ad Arcade (e ad onore del paese) alcuni cimeli di guerra: poiché gli Alpini sanno dare il

Le offerte per la Sede

Dal 15 novembre 1969 al 28 febbraio 1970 sono pervenuti i seguenti contributi che elenchiamo in ordine cronologico:

Benvenuti cav. avv. Cesare, Treviso (2° contributo) 10.000; Cervellini avv. Marco, Treviso (2° contributo) 5.000; GRUPPO DI MASERADA 27.000. Seguenti Alpini del Gruppo di Carbonera: Borsoi Beniamino 1000; Cecon Giorgio 1000; Dario Rodolfo 1000; Fullin Luigi 1000; Sponchiado Angelo 1000.

Delli Zotti Lino, socio del Gruppo di Treviso residente in Belgio (2° contributo) 3000; Furlan comm. rag. Ivo, Treviso (2° contributo) 5000; De Luca Santo, Quinto 1000; GRUPPO DI SPRESIANO 31.500; GRUPPO DI PADERNO DEL GRAPPA 20.000; Benvenuti p.a. Giuseppe, Treviso 10.000; GRUPPO DI CROCCETTA (somma raccolta in occasione del «rancio sociale» del 23-11-1969) 11.000; GRUPPO DI PONZANO 19.000; De Toffol Giovanni, Ponte di Piave 3000; Sartor Roberto, Volpago 1000; GRUPPO DI BIADENE 44 mila; Mion rag. Bruno, Treviso 1000; Poloni Giovanni, Montebelluna 1000; Zanusso Ireo, Oderzo (2° contributo) 1000; Baseggio comm. Bruno, Treviso 4000; Mascotto Antonio, Crocetta 1000; Fruscalzo Vitale, S. Biagio 1000; Dal Ben Angelo, Oderzo 2000; Barro Egidio, Treviso 1000; Cimitan Luciano, Treviso 1500.

GRUPPO S. MARIA DELLE VITTORIE 20.000; Vian Pier Luigi, Mogliano 1000; GRUPPO DI NEGRISIA (somma raccolta in occasione del «rancio sociale» del 7-12-1969) 20.000; Gheller Virginio, Ponzano 1000; Rovere Augusto, Treviso 1000; Ambria ten. col. Luigi, Treviso (3° contributo) 3500; Insom Yerse, socio del Gruppo di Treviso residente in Svizzera (3° contributo) 1000; GRUPPO DI VOLPAGO 35.000; Campagnola Luigi, Giavera (2° contributo) 1000; Sartori Giuseppe, Treviso 500; Casarin Renato, Treviso 1500; Corazzin comm. Carlo, Vicenza (3° contributo) 1000.

GRUPPO DI CIMADOLMO 4000; Interessi anno 1969 sul conto corrente postale numero 9/13210 intestato «Sezione ANA di Treviso - nuova sede» 7.160; Furlan Antonio, Treviso 1000; Nardin Renato, Treviso 4000; Bianchi Antonio, Treviso 1000; Loschi ten. col. Mariano 1000; Marchetti geom. Gino, avvisino e presidente Ospedale Civile di Oderzo 2000; Bettiol

proprio sangue sul campo di battaglia come negli ambulatori ove lo attendono le vite in pericolo. I veri ideali si testimoniano generosamente con sangue offerto alla luce del sole, e non con l'assai poco faticante pennello per di più usato nel protettivo e mimetizzante silenzio della notte.

Nel corso della riunione sono stati posti in palio due cappelli alpini in ceramica (col ripieno di grappa), mediante una lotteria festosamente realizzata, per incrementare la cassa del Gruppo con l'introito di un po' di palanche. Un applausito prestigiatore, cognato del socio Rodolfo Pollini, ha eseguito degli interessanti giochi vivamente ammirati dai presenti.

La bella serata si è conclusa a casa del capogruppo Luigi Pavan con il finale brindisi augurale.

Venerio, Villorba 1000; Furlan Augusta, Zero Branco (in ricordo del marito, artigiere da montagna combattente) 500; GRUPPO DI MONASTIER 15.000; Marcon Mario, Nervesa 1000.

SEGUENTI SOCI DEL GRUPPO DI CARONERA: Annibal Ernesto 1000; Bertazzon Niveo 1000; Bonato Aurelio 1000; Bortolotto Luigi 1000; Carlesso Sergio 1000; Cibinel Angelo 1000; Dalla Torre Sergio 1000; De Biasi Silvano 1000; Crespan Sergio 1000; Macorig Dino 1000; Marcon Antonio 1000; Marconato Augusto 1000; Marini Sergio 1000; Martin Adelio 1000; Martin Mario 1000; Pandin Giuseppe 1000; Piccolotto Angelo 1000; Rizzetto Alfio 1000; Zancanaro Ermanno 1000.

GRUPPO DI POVEGLIANO 19.000; Lombardini gen. Carlo, Genova 2000; Gastaldello Antonio, Treviso 900; Andreose cav. rag. Piero, Milano (2° contributo) 5000; Cagnato Bruno, Treviso 1000; De Stefani Piero, Mogliano 5000; De Stefani Sergio, Mogliano 5000; Marcon Albino, Bidasio 1000; GRUPPO DI TEMPIO 8500; Bau Guerriero, Crocetta 1000; Scapol Giuseppe, Crocetta 1000; GRUPPO DI CAERANO S. MARCO 63.000; Un Alpino di Treviso che desidera conservare l'incognito 2000; Pelizzon Antonio, Maser 1000; GRUPPO DI ODERZO 28.500; Scarpa capitano Elio, Treviso 1000; Mancini cav. dott. prof. Antonio 5000; Sacconi dott. Giorgio, Treviso 2000; Marcati Piero, Treviso 500; Piva Emilio, Montebelluna 1000.

GRUPPO DI CASTAGNOLE 8.500; GRUPPO DI S. CROCE SUL MONTELLO 10.000; Ceschin Giuseppe, Bidasio 1000; Un alpino del gruppo di Mogliano Veneto che desidera conservare l'incognito 5000; Guolo rag. Franco, Treviso 1500; Pistor Enrico, Treviso 1000; GRUPPO DI VILLORBA E VISNADDELLO 30.000; GRUPPO DI PEDEROBBA 30.000; Seguenti soci del Gruppo di Bavaria: Baldasso Albino 1000, Callegari Giuseppe 1000, De Lorenzi Ferruccio 1000, Pavan Angelo 1000, Schiavetto Antonio 1000, Tonello Pietro 1000, Zanatta Luigi 1000, Casagrande Vittorio 1000; GRUPPO DI SELVA 30 mila; GRUPPO DI BREDA 1000; Giusti Erminio, S. Biagio di Calalata 10.000.

Totale elenco L. 643.560
Totale entrate precedenti » 6.955.945
Complessivamente L. 7.599.505
GRAZIE A TUTTI!

IL PRESENTE MODULO SERVE PER IL VERSAMENTO DELLA TUA QUOTA PER LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE

Servizio dei Conti Correnti Postali

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Bollettino per un versamento di L. _____

Ricevuta di un versamento

di L. (*) _____

Versamento di L. _____

(in cifre)

(in lettere)

eseguito da _____

eseguito da _____

Lire (*) _____

(in cifre)

residente in _____

residente in _____

eseguito da _____

via _____

via _____

sul c/c N. 9/13210

intestato a: Associazione Nazionale Alpini
Treviso

intestato a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Nuova Sede Sezione di Treviso - Via Inferiore

intestato a: Associazione Nazionale Alpini
Treviso

Firma del versante

Addi (1) _____ 197_____

Firma del versante

Addi (1) _____ 197_____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

Tassa L. _____

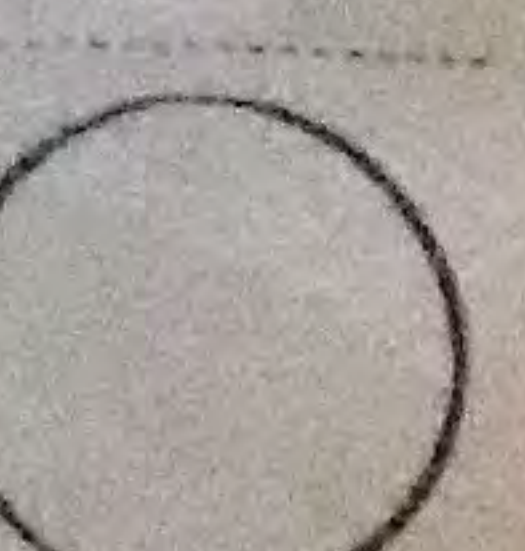


N. _____
del bollettario ch. 9



Cartellino numerato
del bollettario
L'Ufficiale di Posta

Cartellino numerato
di accettazione
L'Ufficiale di Posta



Bollo a data

Bollo a data

Mod. ch. 8
(Ediz. 1964)

Bollo a data

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento. (2) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi riservati.

ANAGRAFE

LUTTI

Oltre alla Medaglia d'oro Angelo Ziliotto — che ricordiamo anche in altra parte del giornale — nella nostra Sezione si sono riscontrate, durante l'inverno, numerose perdite di dirigenti di Gruppi e di soci affezionati e altrettanti dolorosi decessi di congiunti di nostri soci.

Alle Famiglie e ai Gruppi esprimiamo il commosso sentimento della nostra partecipazione ai lutti che li ha colpiti.

Gruppo-città — L'1 gennaio è deceduto il socio capitano Giuseppe Calamai, combattente della guerra 1915-18 e cavaliere di Vittorio Veneto; numerosi i soci intervenuti alle esequie.

L'11 gennaio è morto il prof. Antonio Grollo, uno dei soci più anziani del Gruppo. Già titolare di una assai apprezzata clinica (che trova continuità nell'attuale clinica S. Camillo), il prof. Grollo aveva partecipato con gli alpini alla guerra 1915-18 raggiungendo il grado di maggiore generale medico — come altro illustre trevigiano, Francesco Cortese, che fu il fondatore della Sanità militare. Dopo il conflitto il prof. Grollo fu consulente sanitario dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra; nel corso della sua lunga attività di chirurgo e traumatologo — durata oltre mezzo secolo — il prof. Grollo compì eccezionali interventi procedendo tra l'altro (nel 1930, e primo del genere nel Veneto) a saturare con felice esito il cuore di un fanciullo che cadendo si era piantato un temperino nel costato. Ai funerali erano presenti, non numerose autorità e popolazione, una nostra larga rappresentanza con il presidente sezionale.

Altro doloroso lutto è accaduto il 27 gennaio con la morte del cav. Arcadio Politi, maresciallo maggiore degli Alpini in quiescenza; le esequie si sono svolte nella parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera con una rappresentanza di soci comprendente il presidente cav. Cattai e il segretario col. Cavallina.

Fraterna attestazione di cordoglio è stata da noi espressa ai funerali del ten. col. Pietro Fabris deceduto il 10 febbraio; grande invalido della guerra 1915-18, decorato di medaglia d'argento al valore militare e dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto, Fabris era stimato e ben voluto da tutti noi; la salma è stata tumulata nella cappella di famiglia al cimitero monumentale di Milano.

Gruppo di Arcade — Il socio Italo Campeotto, residente in Francia, il 18 gennaio ha perduto la mamma — signora Giuseppina Rizzi — nonna del socio Giovanni Campeotto. Il 2 febbraio è morto Celeste Ceconato, padre del socio Mario Ceconato attualmente in Australia. A 49 anni è deceduto Albino Zorzi fratello del socio Luigi Zorzi.

Il 3 marzo è morto il socio Giuseppe Ceconato della classe 1894; aveva combattuto nella guerra 1915-18 con il battaglione Feltre del 7° Alpini. Alle esequie era presente il gagliardetto del Gruppo e numerosi soci alcuni dei quali hanno portato a spalle la bara del compianto buon vecchio.

Gruppo di Bidasio — I soci Tiziano, Augusto ed Ermenegildo Soldera hanno avuto la sventura di perdere la mamma signora Luigia Fiorotto. E' pure deceduto il vecchio socio Antonio Da Ruos, alpino della Grande Guerra e nonno del socio Giuseppe Da Ruos.

Gruppo di Camalò — E' morto Rizzieri Zanatta, già valentissimo

capogruppo e sempre fervido sostenitore di ogni iniziativa alpina. Prima della tumulazione il presidente cav. Cattai ha ricordato le elevate doti di questo amabile alpino.

Gruppo di Campodipietra — E' deceduto il capogruppo Pietro Drusian, lasciando indimenticabile segno della sua opera generosa e costruttiva; è intervenuto il vessillo sezionale con il segretario col. Cavallina.

Gruppo di Casale sul Sile — Anche gli alpini di Casale sono stati privati del bravo capogruppo cav. Antonio Bonan, di 73 anni, deceduto a Treviso il 4 febbraio; maggiore degli Alpini, combattente nella guerra 1915-18 e nel conflitto 1940-43, cavaliere di Vittorio Veneto, il caro Bonan ha lasciato, oltre alla moglie e ai figli e parenti, la mamma quasi centenaria. La nostra sezione era rappresentata dal presidente cav. Cattai che era accompagnato dal segretario cav. Cavallina e che ha pronunciato parole di circostanza.

Gruppo di Musano — Il 19 dicembre è deceduto Sartoretto Damaria, invalido della «15-18» e suocero dei soci Rosario Piccolo e Valentino Giroto.

Ai soci Gabriele e Marcello Zanella è deceduta, il 4 gennaio, la mamma Emilia Paronetto ved. Zanella.

La famiglia del capogruppo cav. Mario Galletti è stata nuovamente colpita dal dolore con l'improvvisa ed immatura perdita della cugina Maria.

Gruppo di S. Croce del Montello — Il Gruppo ha perduto il

proprio affezionato socio Carlo De Sordi di 68 anni. E' morta la mamma del capogruppo Agostino Trentin. Il socio Olivo Bernardi ha perduto il padre, ed è deceduto il papà anche ai soci Pietro e Vittorio Bottega.

Gruppo di Volpago del Montello — E' morto Emilio Morelato — della classe 1897, combattente col battaglione Feltre sulla Bainsizza, all'Ortigara e sul Grappa — padre del socio Luigi pure appartenuto al battaglione Feltre.

NASCITE

Gruppo-città — Il socio geom. Antonio Cervi è diventato papà, il 18 ottobre dell'alpinetto Alessandro.

Dopo le stelline Lucia e Francesca, in casa del socio Giuseppe Palaja è giunto il 3 febbraio l'alpinetto Massimo.

Gruppo di Arcade — E' nata a Treviso — il 7 dicembre — la stellina Nadia, secondogenita del socio Luigi Casteller e della sua sposa signora Emilia. Il socio Secondo Mussato è invece diventato nonno il 17 dicembre per la nascita, avvenuta a Conegliano, del futuro alpino Stefano.

Ivana, secondogenita del socio Ferdinando De Marchi e della consorte signora Luigia, è nata a Treviso l'11 gennaio.

Il 4 febbraio è arrivato l'alpinetto Massimo, nato a Treviso, terzogenito del socio Modesto Arsiro e della consorte signora Filomena.

La prima stellina, di nome Katia — nata a Montebelluna il 13 febbraio — è giunta ad allietare l'unione del socio Giovanni Campeotto e della sua sposa signora Franca.

Gruppi di Bavaria — La primogenita Monica è giunta ad allietare la casa del socio Bruno Dalto.

Anche il socio Renato Amadio ha festeggiato la nascita di una stellina, pure di nome Monica; felicissimo anche il nonno Angelo, pure socio del Gruppo.

Gruppo di Camalò — Il socio Miro Furlanetto e la consorte signora Elisabetta hanno voluto raddoppiare la figliolanza: il 30 giugno sono nati due gemelli — Pierina e Fabrizio — acccontentando gli altri due figlioli uno dei quali voleva una sorellina e l'altro un fratellino.

Gruppo di Montebelluna — E' nata Monica, figlia del socio Elio Piva e nipote del socio Emilio Piva il quale ha inviato — per la lieta circostanza — mille lire per la nuova sede; ringraziando, auguriamo la venuta di tanti altri nipoti...

Gruppo di Musano — E' nato Fabrizio, primogenito del socio Gabriele Veneran. Un bel fiocco rosa (il secondo) è apparso sulla soglia di casa del socio Armando Crema.

Gruppo di Pederobba — Festa in casa del socio Marco Piazzetta per il felice arrivo dell'alpinetto Gianluigi.

Gruppo di Trevignano — E' festa anche nella famiglia del socio Federico Tocchetto per la nascita dello scarponcino Mariano.

MATRIMONI

Gruppo di Arcade — Il socio Renato De Marchi è arrivato dal Canada per unirsi in matrimonio ad Arcade, il 14 febbraio, con la signorina Maria Paola Dalto.

Gruppo di Musano — Il socio Umberto Brunetta ha condotto all'altare la signorina Elena Giacometti.

La signorina Solidea Mussato, sorella del socio Ladino, si è unita in matrimonio con il signor Giorgio Gastaldo.

Gruppo di Pederobba — Nella

seguito dalla 1ª pag.

LA RAFFERMA

ta, sì e no, a quindici soldati semplici.

Intanto con la legge del '69 il caporale passa caporalmaggiore e il soldato resta soldato. Come bocciato.

Adesso prendiamo, a caso, due soldati della guerra «15-18». Uno morto combattendo e ormai dimenticato perchè nessuno si ricorda più dove è stato sepolto e l'altro sempre vivo tanto è vero che il 4 novembre del 1969 ha fatto da contorno allegorico al monumento ai Caduti del suo paese.

Qui sono in ballo due croci. Una di legno marcito sullo scheletro del soldato morto in guerra e una di metallo nuovo sul petto del soldato sempre vivo. Costui è stato premiato con l'elisis del cavalierato perchè è riuscito a non morire nè in guerra nè in pace.

Infatti la sua presenza faceva palpitar di vera vita la biondona rappresentante nel marmo la madrepatria. Era una presenza, a guardarla bene, tutt'altro che al-

legorica ma reale e umana. Tutti gli sguardi andavano a lui per la sua croce di metallo nuovo e la malinconia della rafferma a soldato semplice. Si capiva che ce l'aveva un po' su con la biondona.

Vediamo ora la stessa scenetta del 4 novembre mettendo al posto del soldato un caporale. Costui porta sul petto la stessa croce di metallo nuovo ma s'indovina, dagli occhietti vispi, che sta pensando ai galloni da caporalmaggiore che la legge del '69 gli regalerà. Non diciamo subito e nemmeno chissà mai quando perchè sappiamo come si muovono le pratiche di guerra ma con l'elisis di lunga vita ci sono buone speranze che anche lui, il caporale, veda arrivare in casa sua prima dei quattro beccamorti i due galloni da caporalmaggiore.

Per questo motivo, se lo guardate bene, la sua presenza, tutt'altro che allegorica, non solo è reale e umana ma dimostra una certa

gratitudine per la biondona.

Resterebbe da vedere che razza di effetto ha fatto questa legge del '69 fra gli alpini della nostra fameja.

Nessun effetto. Prima di tutto perchè alpin fa grado. Poi perchè conta più un alpino di un generale — tanto per dire — dei Boeri. Poi perchè un alpino sa fare tutto anche il caporale se proprio occorre farlo.

Ci sarebbe qualche altra cosetta da dire. Siccome i caporali saranno promossi caporalmaggiori il favoloso esercizio di Vittorio Veneto resterà senza caporali. Ciò significa che i caporalmaggiori avranno la mortificazione di essere i superiori dei soli soldati. Si può sapere cosa serve in questo caso la promozione? Il solco, il vuoto incolmabile, che si creerà fra soldati e caporalmaggiori che senso avrà se non di umiliazione dei soldati per la loro rafferma?

EUGENIO SEBASTIANI

nuova chiesetta alpina di S. Sebastiano, il segretario del Gruppo Giuseppe Bazzacco ha coronato il suo amore con la signorina Reginetta Forner.

Gruppo di Trevignano — Nell'ottobre scorso è stato brindato per il matrimonio del socio Duilio Alburnio con la signorina Maria Teresa Guolo.

CASSA
DI
RISPARMIO
DELLA
MARCA
TRIVIGIANA
TREVISO

«Da oltre mezzo secolo
a presidio dell'economia
della provincia»

- Riserve patrimoniali L. 2.750.000.000
- 30 Dipendenze
- 248.000 conti di deposito
- DEPOSITI FIDUCIARI

138 MILIARDI



BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818

FORMAGGI-SALUMI
SCODRO
TREVISO

DITTA NAGHER SCODRO 31100 TREVISO
VIALE DELLA REPUBBLICA n. 137-139
TELEFONI 47748 - 50657 (sei linee)

CONSOciate:

s.n.c. SCODRO & C. di SCODRO e MOLINARI

BELLUNO - Viale Vittorio Veneto, 222 - Telefono 24939

s.n.c. SCODRO & BRIANI «Caseificio di Tezze di Piave»

VAZZOLA (Trevise) - Telefono 28346

Aziende specializzate per la produzione, il commercio, l'importazione e la distribuzione di:

LATTE - BURRO
FORMAGGI - SALUMI

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO - CONEGLIANO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE
CANCELLERIA - ARTICOLI TECNICI
- ARTICOLI PER REGALO - GIOCATTOLI -

Comitato di redazione: FRANCESCO CATTALI Presidente; MARCO CERVELLINI, IVO FURLAN e BRUNO MANFREN Membri

Direttore responsabile
MARIO ALTARU

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955

LA TIPOGRAFICA - TREVISO

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna e sfera il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

La ricevuta del versamento in c/c postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito (art. 105 - Reg. Esec. Codice P. T.).

FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il POSTA GIRO, esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici). Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti